



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE
PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE
PER LA SARDEGNA

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2023

RELAZIONE DEL PROCURATORE REGIONALE
Bruno Domenico Tridico

CAGLIARI, 17 FEBBRAIO 2023



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE
PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE
PER LA SARDEGNA

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2023

RELAZIONE DEL PROCURATORE REGIONALE
Bruno Domenico Tridico

CAGLIARI, 17 FEBBRAIO 2023



CORTE DEI CONTI

“Aveva trovato nella legge quella certezza che gli sfuggiva nella vita, e si sentiva naturalmente portato a scambiare la vita con la legge”

Salvatore Satta, Il giorno del giudizio

Signor Presidente della Sezione giurisdizionale, signori del Collegio e colleghi tutti, Autorità civili, giudiziarie, militari, religiose, signore e signori,

in questa solenne occasione la Procura regionale riferisce sul proprio operato, su come ha esercitato le funzioni ad essa attribuite. Riferisce alla collettività, al servizio della quale viene svolto il proprio lavoro. Come tutti sappiamo, la giustizia è amministrata in nome del popolo (art. 101 Cost.). E non potrebbe essere altrimenti, posto che è la cittadinanza che finanzia, attraverso le imposte e le tasse, l'intero sistema Paese, compreso il servizio giustizia.

I rilevanti compiti assegnati all'Ufficio di Procura impongono di tener sempre presente i principi scolpiti nella nostra Carta costituzionale che, a dispetto dei suoi 75 anni, riesce ancora a stupire per la sua attualità, per le intuizioni che continuamente si rinvengono in essa e per la chiarezza espositiva. Grazie anche alle successive modifiche, è una delle più moderne al mondo.

La nostra Costituzione attribuisce alla Corte dei conti un ruolo del tutto

particolare, inserita nel sistema costituzionale quale organo giurisdizionale e, al contempo, quale organo ausiliario – ma sempre neutrale e indipendente - del Parlamento e del Governo.

La principale caratteristica della Corte è senza dubbio la sinergia tra le funzioni giurisdizionali e quelle di controllo, unitamente alla capacità di evolvere e adattarsi ai mutamenti della società, nella costante ricerca di adeguati strumenti a tutela degli interessi della collettività.

In un famoso discorso del 1955, davanti ad alcuni studenti universitari, Pietro Calamandrei definiva la nostra Costituzione “un testamento di 100.000 morti”, nella quale *“c’è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato, tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie”*. Con una bellissima immagine il padre costituente invitava, nella lettura degli articoli, ad ascoltare le *“voci lontane”* di altri Padri della Patria, come Mazzini, Cavour, ecc.

Non solo per rispetto di quei morti, ma anche perché crediamo fermamente nelle basi del nostro sistema giuridico, noi magistrati dobbiamo informare dei principi costituzionali ogni parola che

scriviamo nei nostri atti giudiziari.

Qualsiasi cittadino sottoposto dalla Procura contabile a un'istruttoria ha il diritto a non essere considerato colpevole fino alla condanna definitiva, in base a un principio di non colpevolezza che, affermato in Costituzione per la responsabilità penale, opera appieno anche per la responsabilità amministrativa.

Ogni persona convenuta in giudizio ha diritto a un processo giusto e di ragionevole durata, e il contraddittorio deve svolgersi in condizioni di parità.

L'azione dei magistrati della Procura è rispettosa del dovere di lealtà e probità, tesa a ricercare nella fase istruttoria non soltanto gli elementi volti a sostenere l'accusa, ma anche quelli a favore del presunto responsabile. È questo il significato dell'essere "parte pubblica": orientare la propria azione non alla realizzazione di un interesse individuale ed egoistico, ma a un fine pubblico, che non è la condanna a qualsiasi costo del convenuto, ma la ricerca della verità, quale fine ultimo della giustizia.

In base a questo criterio gran parte delle istruttorie avviate vengono poi direttamente archiviate dalla Procura regionale, che, consapevole della difficoltà nell'amministrare e della sofferenza che comporta l'essere sottoposti a un giudizio di responsabilità, è estremamente attenta e diligente nell'emissione di atti di citazione in giudizio.

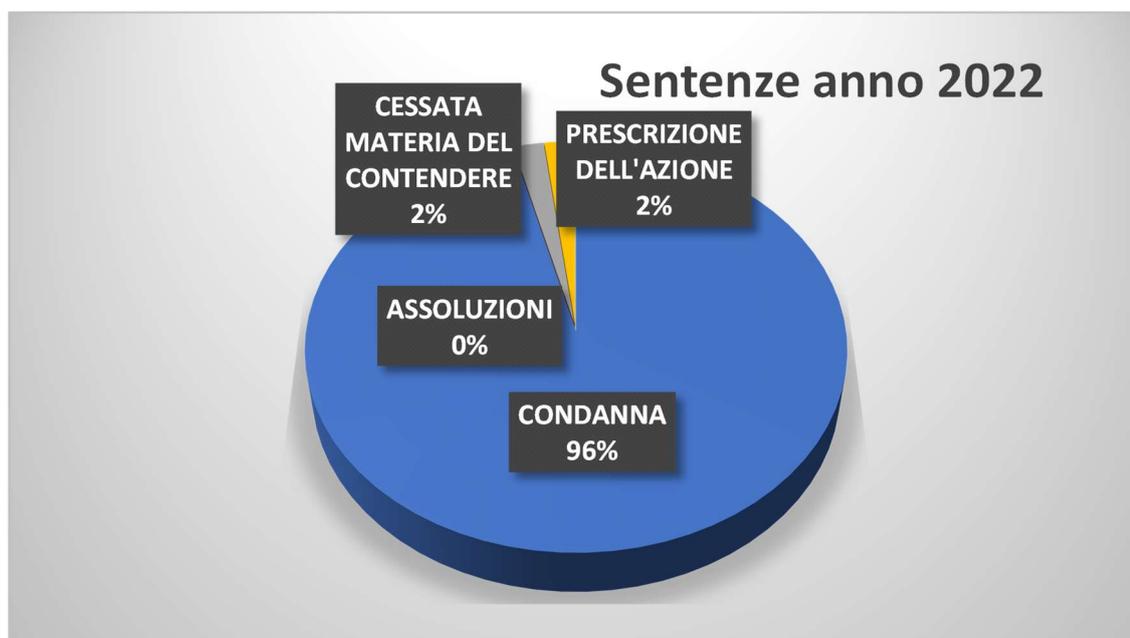
Alla luce di quanto detto, e della limitazione della responsabilità amministrativa alle sole condotte di particolare gravità, gli amministratori pubblici dovrebbero vedere in essa una garanzia e non un motivo di timore, e guardare alla Corte dei conti con fiducia.

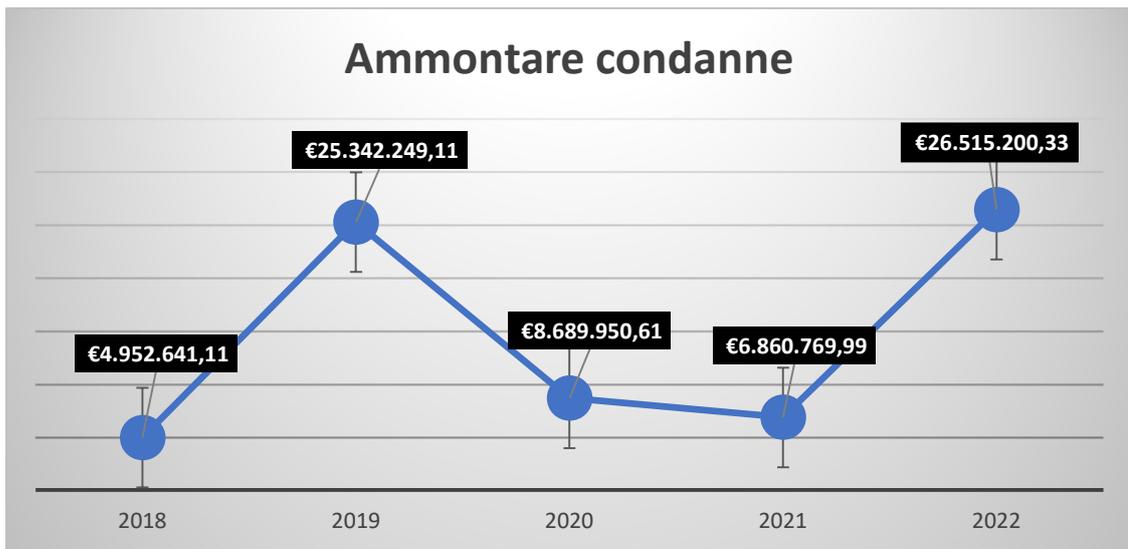
Una persona "responsabile" è riflessiva, equilibrata, giudiziosa, ed ha quindi sempre ben presenti le conseguenze delle proprie decisioni e dei propri comportamenti. Al contrario, un "irresponsabile" è colui che agisce con incoscienza e leggerezza, disinteressandosi degli effetti negativi delle proprie azioni.

Ribadisco quanto detto lo scorso anno: la responsabilità è un valore, non può essere percepita come ostacolo all'amministrare. Parlare di timore di agire e di firmare, di "burocrazia difensiva" umilia la nobile

funzione della pubblica amministrazione e la professionalità dell'amministratore e del funzionario pubblico.

L'attenzione e la diligenza della Procura contabile nello svolgimento delle funzioni ad essa attribuite sono comprovate dai dati relativi agli esiti degli atti di citazione depositati che, per il 2022, sono sfociati in 52 sentenze emesse dalla locale Sezione giurisdizionale, di cui 50 condanne, una cessata materia del contendere e una declaratoria di prescrizione dell'azione. Tale dato è sintomatico dell'equilibrio dei magistrati inquirenti, le cui valutazioni sono state pressoché integralmente condivise dall'Organo giudicante.





Normalmente i ringraziamenti si fanno al termine della relazione. Sento però il dovere, in questa occasione, di anticipare la mia gratitudine alle colleghe della Procura Sardegna per l'impegno che hanno riposto nello svolgere le funzioni, grazie al quale l'Ufficio ha raggiunto, nel 2022, livelli di produttività estremamente elevati.

Ringraziamento che deve estendersi al personale tutto dell'Ufficio, per il maggior carico di lavoro che ciò ha comportato. *Surplus* di lavoro che va ad aggiungersi a quello derivante dalla grave scopertura di organico, aggravatasi nel corso degli ultimi anni. Rispetto alle 20 unità di personale previste dall'organico e alle 19 effettivamente presenti nel 2016, oggi sono presenti solo 13 dipendenti.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario, oltre ad attribuire particolare solennità all'avvio delle attività della Sezione giurisdizionale e della Procura, costituisce l'occasione per esporre le principali fattispecie di responsabilità amministrativa, esitate in atti di citazione o in inviti a dedurre.

Occorre però sempre tener presente che, come detto, anche per il processo contabile vale la presunzione di innocenza. Giova quindi precisare che, per tali vicende, salvo i casi in cui è già intervenuta sentenza, non v'è stata ancora alcuna condanna, dovendosi ancora celebrare il dibattimento.

Com'è noto, il pubblico ministero può avviare l'attività istruttoria solo in presenza di una notizia di danno. Al riguardo, anche quest'anno si deve prendere atto che, sovente, la notizia non è acquisita dai soggetti tenuti all'obbligo di denuncia ai sensi dell'art. 52 del codice di giustizia contabile, ma viene appresa dagli organi di stampa ovvero da altri soggetti, quali la Procura della Repubblica o altre autorità giudiziarie regionali.

Questa Procura, in occasione della precedente inaugurazione dell'anno giudiziario, rammentava che l'obbligo di denuncia non costituisce un mero adempimento burocratico, ma è una fase estremamente delicata, potendo il suo inadempimento, o anche solo il ritardo nell'adempimento, in caso di intervenuta prescrizione, determinare la responsabilità di coloro i quali non hanno osservato tale obbligo.

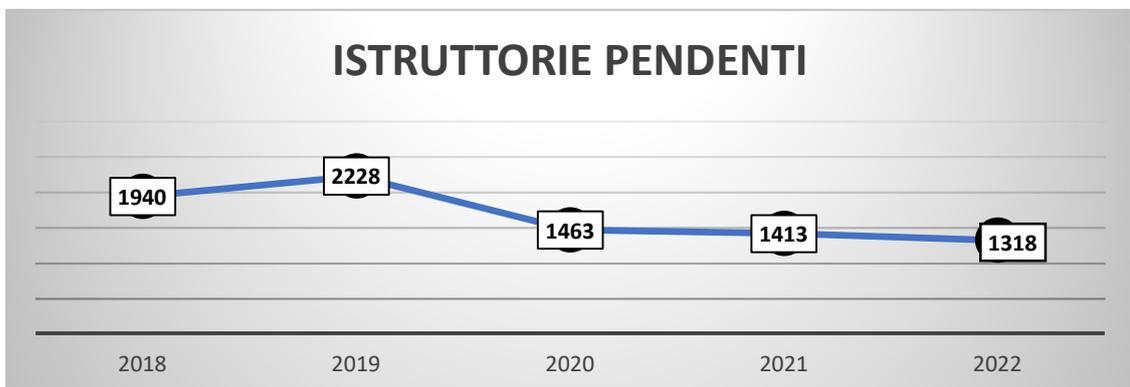
Tale situazione si è puntualmente verificata, sicché questa Procura ha aperto alcuni fascicoli istruttori per acclarare le conseguenti eventuali responsabilità per omessa denuncia.

Si auspica, quindi, che, per il futuro, i soggetti tenuti alla denuncia di danni erariali prestino maggiore attenzione all'assolvimento di quello che è un chiaro e ineludibile obbligo di legge, non condizionato a valutazioni discrezionali.

Nell'anno appena trascorso il numero di segnalazioni pervenute è rimasto pressoché invariato rispetto al 2021. Ciò nonostante, sono stati aperti un numero decisamente inferiore di fascicoli (534, a fronte di 971 istruttorie nel 2021).

La Procura, infatti, ha sovente fatto ricorso all'istituto dell'archiviazione immediata delle notizie di danno per manifesta infondatezza o per difetto dei requisiti di specificità e concretezza (art. 54 c.g.c.).

È stata anche intensificata l'attività di archiviazione, sia in fase istruttoria sia dopo l'emissione di invito a dedurre, alla luce delle deduzioni dei presunti responsabili. Il risultato di tale *modus operandi* è stato una diminuzione delle istruttorie pendenti, che risultano essere 1.318 a fine 2022.



Le citazioni depositate in giudizio, nel corso del 2022, sono state 93, per un importo complessivo contestato pari a 21,6 milioni di euro. Si tratta di dati estremamente positivi, che pongono la Procura sarda ai vertici nazionali in termini di produttività, nonostante il limitato numero di procuratori assegnati.

Gli ottimi risultati conseguiti sono il frutto della dedizione dei magistrati e di tutto l'Ufficio di Procura. Un *idem sentire* che si traduce nel dovere di rispondere alla domanda di giustizia della cittadinanza sarda. Da questa, continuamente, pervengono denunce, segnalazioni, richieste di intervento e anche semplici lettere dalle quali si evince il disagio per presunti abusi che si verificano nel territorio sardo.

Indubbiamente il settore che presenta maggiori profili di criticità è quello dell'**indebita percezione di contributi pubblici e delle frodi comunitarie**. Il particolare disvalore delle condotte illecite in tale comparto emerge con chiarezza sol che si consideri che il fine pubblico, per il soddisfacimento del quale vengono stanziati risorse normalmente limitate, viene sacrificato per lucro personale, sottraendo i finanziamenti ad altri aventi diritto.

Gli atti di citazione depositati nello scorso anno, nel particolare comparto, sono stati 43, per un importo complessivo di 19,2 milioni di euro. Si è proceduto, inoltre, alla notifica di ulteriori 10 inviti a dedurre, per un danno complessivamente pari a ulteriori 14,4 milioni di euro.

Si segnala, in particolare, un atto di citazione notificato a una società agricola e ai componenti del consiglio di amministrazione per l'indebita percezione di incentivi pubblici per la produzione di energia elettrica da fonti alternative. La società convenuta, attraverso artifici e raggiri consistiti nella falsa rappresentazione della realizzazione di un **impianto serricolo-fotovoltaico** conformemente ai provvedimenti autorizzativi resi, ha indebitamente ottenuto dal 2011 al 2018, dal Gestore Servizi Energetici–G.S.E. s.p.a., incentivi per la produzione di energia elettrica da fonti alternative per un totale di euro 13.591.841,60. Di fatto, l'impianto fotovoltaico, che teoricamente doveva essere funzionale all'attività agricola, in realtà è stato finalizzato esclusivamente alla mera produzione di energia solare da vendere alla società pubblica GSE. Per la vicenda è stato anche chiesto un sequestro conservativo dei beni, confermato dalla Sezione giurisdizionale per il medesimo importo.

Nel particolare comparto degli incentivi al fotovoltaico merita particolare menzione anche la sentenza della Sezione giurisdizionale Sardegna n. 127 del 2022, di condanna dei rappresentanti legali di una società al pagamento di oltre 22 milioni di euro per analogo danno

cagionato al GSE.

Sono stati inoltre depositati tre atti di citazione (danni pari a euro 806.250, 937.500 e 735.000) per **l'indebita percezione di risorse pubbliche provenienti dal fondo "Ingenium Sardegna"**, costituito per investire in piccole e medie imprese industriali innovative e con concreti margini di sviluppo, per un'adeguata capitalizzazione nelle fasi iniziali e di espansione e la realizzazione di plusvalenze in sede di disinvestimento. Nonostante, quindi, non fosse consentito l'investimento in imprese in difficoltà, sono state acquisite quote di società fortemente indebitate e con perdite crescenti, che sono successivamente fallite in breve tempo. L'istruttoria amministrativa per l'acquisizione delle quote è stata svolta in maniera estremamente lacunosa, per non far emergere la reale situazione economico-finanziaria delle società, già compromessa ben prima dell'accesso al fondo Ingenium. Le risorse ottenute, infatti, lungi dall'essere destinate a progetti di sviluppo, sono state utilizzate per il parziale pagamento dei debiti pregressi. Questa Procura ha ritenuto responsabili, oltre alle società beneficiarie e ai loro titolari, il soggetto gestore del fondo e

coloro i quali hanno svolto le relative istruttorie.

Altri tre atti di citazione (danni pari a euro 3.399.428,14, 183.213,17 e 198.057,04) riguardano l'**indebita fruizione di sgravi contributivi e benefici economici INPS** da parte di società che, in violazione di preclusioni di legge, hanno collocato in mobilità diversi dipendenti, successivamente riassunti in altre società che presentavano lo stesso assetto proprietario ovvero risultavano con le prime in rapporto di collegamento o controllo. Il reale assetto proprietario e gestionale delle società coinvolte è stato celato con l'utilizzo di prestanome e altri artifici e raggiri, così inducendo in errore l'INPS.

Sono state aperte alcune istruttorie per il danno erariale conseguente all'indebita percezione di **indennizzi** riconosciuti alle imprese per le **limitazioni** all'attività di **pesca** e acquacoltura connesse allo svolgimento di **esercitazioni militari**.

In materia, si segnala l'emissione di un atto di citazione per un danno complessivo pari a euro 168.168,35, pari all'indennizzo erogato dal Ministero della difesa a una società cooperativa che si è appurato non

svolgere la propria attività abituale nelle zone marine interdette, così percependo un ristoro non dovuto.

Ulteriore fattispecie che, nel settore dei contributi di provenienza eurounitaria, si ritiene di dover segnalare per la sua peculiarità concerne la percezione, da parte di un'azienda agricola del Nuorese, di un **finanziamento per la realizzazione di una fattoria didattica**, attività mai avviata perché, pochi mesi dopo, veniva stipulata una convenzione con la Prefettura di Nuoro per la messa a disposizione di posti straordinari per la prima accoglienza di cittadini stranieri temporaneamente presenti sul territorio. La struttura, quindi, veniva dedicata esclusivamente all'accoglienza di migranti e mai adibita alle finalità per le quali era stato percepito il contributo. Per la vicenda è stato emesso atto di citazione, con il quale è stato contestato un danno di euro 50.000.

Sono stati notificati 12 atti di citazione nei confronti di altrettanti Consiglieri regionali per il danno causato all'immagine della Regione Sardegna per l'**appropriazione di somme destinate agli scopi del gruppo consiliare di appartenenza**. Il danno complessivamente

contestato è pari a 2,4 milioni di euro.

Frequente è l'intervento della Procura contabile anche per i casi di **assenteismo di dipendenti pubblici dal posto di lavoro**. Nel corso del 2022 sono stati notificati 7 atti di citazione e 13 inviti a dedurre nei confronti di altrettanti soggetti, sia per il danno patrimoniale per aver indebitamente percepito una retribuzione in assenza di prestazione lavorativa, sia per il danno all'immagine dell'amministrazione di appartenenza. Il danno complessivamente contestato è pari a 815.962,19 euro.

Particolarmente grave è la vicenda di un dirigente sanitario al quale sono state contestate diverse condotte, poste in essere dal 2012 al 2016, volte a occultare l'indebita e arbitraria assenza ingiustificata dal servizio (timbratura effettuata da altri; omessa timbratura con autocertificazione falsa; omessa timbratura senza autocertificazione; timbratura irregolare o parziale; malattie certificate da false visite o con certificazioni mediche irregolari; assenze ingiustificate). Durante i periodi di assenza per malattia risultava, per aver pubblicato foto su *social network*, in vacanza, a feste, in palestra o alla guida di moto. E' stato anche chiesto, ottenuto

ed eseguito sequestro conservativo sui beni del sanitario. A seguito dell'azione della Procura è intervenuta sentenza di condanna per complessivi 530.754,27 euro, per il danno patrimoniale conseguente all'indebita percezione della retribuzione, per il danno all'immagine dell'amministrazione di appartenenza e per il danno da disservizio conseguente alle maggiori spese che si è dovuto sostenere per far fronte alle disfunzioni arrecate al servizio dalle assenze arbitrarie, con necessità di adottare interventi sostitutivi.

Ulteriore atto di citazione, sempre nei confronti di un sanitario, è stato emesso per aver falsamente certificato di aver visitato pazienti e collaudato presidi acustici presso ambulatori pubblici, con compilazione delle prescrizioni su ricettari del SSN, così attestando la sussistenza dei requisiti per il pagamento a carico del SSN dei presidi uditivi a vantaggio di alcune società fornitrici. Accettava, inoltre, utilità e benefit vari da società operanti nel settore protesico di riferimento e, infine, attestava falsamente a danno della ASL per cui lavorava il suo stato di malattia, in concorso con altri medici. La domanda della Procura di condanna è stata accolta dalla sezione, che ha condannato il medico al pagamento di

euro 30.000.

Altro comparto nell'ambito del quale sono state avviate diverse istruttorie ed emessi inviti a dedurre e atti di citazione è quello dell'**indebita percezione di emolumenti retributivi e rimborsi spese per missioni o altro**. Tra gli altri, si ritiene di dover menzionare un atto di citazione, per 142.819,56 euro, emesso a carico degli amministratori di un Gruppo di Azione Locale (GAL) in relazione al danno arrecato all'ente per aver distolto risorse destinate al perseguimento di finalità pubbliche, impiegandole arbitrariamente per soddisfare esigenze del tutto personali (pranzi, viaggi di piacere anche all'estero, acquisto di prodotti alimentari e di carburante, rimborsi spese e missioni non dovuti) e presentando a rendiconto documentazione falsa attestante inesistenti esigenze di servizio.

Altro atto di citazione è stato emesso nei confronti di un ex presidente di una provincia per **l'indebita percezione di indennità e rimborsi spese per missioni**. Il convenuto rivestiva anche un incarico presso il Comitato delle Regioni della Comunità Europea (C.D.R.), e diverse missioni hanno riguardato esclusivamente tale incarico ma, nonostante

ciò, tutte le missioni sono state liquidate anche (o solo, a seconda dei casi) dalla Provincia. Il soggetto interessato ha sovente rendicontato viaggi e costi ad entrambi gli enti, ottenendo dalla Provincia il rimborso per la medesima missione già rimborsata dal Comitato delle Regioni. Più in generale, nonostante le missioni effettuate fossero di competenza economica del C.D.R. ovvero non avessero alcuna giustificazione, la provincia ha comunque provveduto a rimborsare i costi sostenuti per ogni tipo di viaggio. Il totale delle somme indebitamente percepite ammonta a euro 137.548,28.

Con atto di citazione è stato contestato a un medico il danno, pari a 150.989,85, relativo all'**indebita percezione di rimborsi per spese di viaggio**, ottenuti da una ASSL facendo figurare fittiziamente di essere residente in un comune diverso da quello reale e, più precisamente, nel Comune in assoluto più distante dal luogo di lavoro. In tal modo è riuscito ad ottenere cospicui rimborsi, erogati in proporzione ai chilometri percorsi giornalmente per raggiungere la sede ove si presta servizio e per il rientro al luogo di residenza.

Altro atto di citazione ha riguardato l'inosservanza del principio di

gratuità – vigente all’epoca in base all’art. 5, c. 5, del d.l. n. 78/2010 – nei casi in cui pubbliche amministrazioni conferiscano incarichi, di qualsiasi natura, ai titolari di cariche elettive. Il danno è stato individuato dalla Procura nei compensi percepiti per un incarico conferito da un Comune a favore di titolare della carica di Consigliere comunale presso altro ente locale.

Un danno di 1.550.364,86 euro è stato contestato, con atto di citazione, a un dirigente comunale per il pagamento di una parte del trasporto di rifiuti indifferenziati a un Consorzio industriale che non era più titolare del servizio per quel segmento, passato, contrattualmente, ad altra società che percepiva un canone comprendente anche il costo del servizio reso dal Consorzio. Ne è conseguita la **duplicazione dei pagamenti da parte dell’ente locale per la medesima prestazione**, nonostante tale anomalia fosse stata già segnalata da altro dirigente, il quale aveva anche avviato un’azione di recupero poi revocata in autotutela dal dirigente a lui subentrato.

Un particolare comparto di interesse delle Procure contabili è quello della gestione del patrimonio, con specifico riferimento ai beni

sequestrati alla criminalità organizzata. Questa Procura, in tale settore d'intervento, ha notificato un atto di citazione a un Sindaco per il danno da **mancato utilizzo di una villa confiscata alla mafia** e donata al Comune per essere destinata al perseguimento di fini sociali. Il bene, inizialmente destinato a pazienti nefropatici trapiantati e/o dializzati, successivamente rimaneva per anni inutilizzato, e il Sindaco *pro tempore* esprimeva dapprima l'intendimento di adibire la villa ad altri utilizzi, per poi, dopo un ulteriore anno e mezzo, riaffermare la volontà di assegnarlo nuovamente ai pazienti nefropatici, volontà peraltro mai concretizzatasi in seguito. Il danno è stato quantificato in misura pari ai canoni astrattamente percepibili per la locazione del bene.

Sempre nel corso del 2022 è stato emesso atto di citazione nei confronti di un professore di liceo, destinatario di sentenza definitiva di condanna in sede penale per concussione e **violenza sessuale**, per il conseguente **danno all'immagine**, quantificato in euro 100.000,00. È emerso l'abuso meditato e studiato della sua posizione dominante in qualità di docente nei confronti di alunne, attraverso minacce, dirette ed indirette, sia afferenti alla vita scolastica che alla sfera eminentemente personale.

Ponendo in essere odiosi ricatti e atti di violenza fisica e psicologica, e approfittando dello stato di assoggettamento delle studentesse allo stesso affidate, intraprendeva plurimi approcci sessuali, prevalentemente nel corso delle lezioni pomeridiane private tenute dal professore. Il relativo giudizio è esitato in sentenza di condanna, per l'importo richiesto.

Si precisa che l'azione è stata possibile solo poiché è intervenuta condanna, in sede penale, per un reato contro la pubblica amministrazione, mentre la Procura contabile non può agire per il danno all'immagine derivante dalla condanna per violenza sessuale. Pertanto, in un altro caso di violenza sessuale, tentata da un militare dell'esercito nei confronti di una dipendente, non accompagnata da delitti contro la pubblica amministrazione, questa Procura è stata costretta a procedere ad archiviazione. Al contrario, è stato emesso invito a dedurre nei confronti di un bidello che poneva in essere abusi sessuali nei confronti di un alunno, non per il danno all'immagine (come detto, non perseguibile per tale reato), ma per il danno erariale indiretto conseguente **all'avvenuto risarcimento danni nei confronti del**

minore e dei genitori, e alle spese processuali sostenute dall'amministrazione, citata nel giudizio penale quale responsabile civile. Il danno è stato quantificato in euro 29.274,24, pari a quanto pagato dal competente Ufficio scolastico provinciale in esecuzione del giudicato penale.

Diverse azioni, esitate in atti di citazione, hanno riguardato il danno per **violazione del dovere di esclusività dei pubblici dipendenti e svolgimento di attività lavorativa extraistituzionale non autorizzata e/o non autorizzabile**. Tra queste, si ritiene di dover menzionare l'azione meritoria del competente servizio del Comune di Cagliari che, nell'effettuare una verifica sui propri dipendenti, ha rilevato la percezione, da parte di un dirigente comunale, di una pluralità di redditi ulteriori rispetto a quelli derivanti da attività lavorativa istituzionale, dichiarati nei modelli reddituali. La vicenda presenta la peculiarità che questa Procura ha ritenuto irrilevante la transazione giudiziale, con rinuncia al recupero di parte della somma dovuta, intervenuta dinanzi alla Sezione Lavoro del Tribunale civile, adito dall'interessato in seguito all'irrogazione della sanzione disciplinare della sospensione dal servizio

e della temporanea privazione della retribuzione.

Al termine di questo resoconto desidero ringraziare tutti coloro che, quotidianamente, mettono a disposizione energie lavorative per far sì che questa Ufficio possa operare. Anzitutto la Guardia di finanza, nelle persone del Comandante regionale, del Comandante provinciale di Cagliari e del Comandante del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Cagliari, per aver disposto l'impiego di due sottufficiali presso l'Ufficio di Procura, così dando un contributo determinante alla funzionalità dell'Ufficio, altrimenti realmente pregiudicata.

Ringraziamento che non può non estendersi a tutti i militari della Guardia di finanza operanti sul territorio regionale, impegnati in indagini d'iniziativa o su delega. È per noi magistrati occasione di arricchimento professionale il confronto con loro, costante e sempre proficuo.

Ringrazio inoltre l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato e le altre Istituzioni, sempre pronti a collaborare con la Procura contabile.

La collaborazione è costante anche con il Presidente e i colleghi della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, che si esplica non

soltanto con la celebrazione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale, ma anche attraverso le segnalazioni, previste dalla legge o comunque allorquando si rilevino ipotesi di danno erariale, di fattispecie e condotte rilevanti per l'azione della Procura. Colgo quindi l'occasione per esprimere nei loro confronti sentimenti di profonda stima e gratitudine per la costante disponibilità e professionalità.

È doveroso menzionare, in questa occasione, l'interlocuzione costante con i colleghi delle altre magistrature, specie penali, sempre disponibili a trasmettere ogni utile elemento per l'azione di competenza di questa Procura. Porgo quindi loro un sentito ringraziamento per l'alto senso di cooperazione espresso.

Prosegue la collaborazione con l'Università di Cagliari, che si traduce nell'attivazione di tirocini a favore di studenti frequentanti i corsi di laurea, master, corsi di dottorato di ricerca, e scuole di specializzazione. L'impegno dei magistrati *tutor* per una maggiore conoscenza e diffusione, tra i giovani, delle tematiche operative a salvaguardia dei principi di sana e corretta amministrazione, è ampiamente ripagato dall'entusiasmo manifestato nello svolgere i compiti loro affidati.

Desidero anche ringraziare gli organi di stampa per l'attenzione che rivolgono all'attività della Procura e alle decisioni della Sezione giurisdizionale, riferendo sempre con estrema professionalità e obiettività.

E' imprescindibile, per il bene comune, l'agire insieme delle istituzioni e di tutti coloro che operano perché i principi costituzionali non restino mere enunciazioni, ma trovino concretezza nella vita di tutti, migliorandone la qualità collettiva. Perché la legge, le regole del patto sociale, sono solo uno strumento per una migliore coesistenza, ma quello che resta centrale, e ben distinta dalla legge, è la vita, nel rispetto degli altri, dell'uguaglianza sostanziale, della solidarietà sociale, delle libertà, dei diritti inviolabili dell'uomo.

Nell'auspicio che questa considerazione resti nel cuore di tutti noi, Signor Presidente, la Procura regionale chiede di voler dichiarare aperto l'anno giudiziario 2023 della Corte dei conti in Sardegna.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

